

9 novembre 2022 11:36

Funghi psichedelici contro la depressione

di [Redazione](#)

Da anni gli scienziati guardano sempre più seriamente all'effetto terapeutico delle sostanze psichedeliche, sostanze spesso proibite. Tuttavia, nonostante questo rinnovato interesse, mancano ancora studi su larga scala. Mercoledì, i ricercatori hanno compiuto un passo importante per colmare quel vuoto. Il loro lavoro, pubblicato [sulla rivista scientifica NEJM](#), è il più grande studio clinico mai condotto per valutare l'effetto della psilocibina, una sostanza psicoattiva naturalmente presente nei funghi allucinogeni. Hanno dimostrato che una singola dose di 25 milligrammi ha ridotto i sintomi della depressione nelle persone per le quali diversi trattamenti convenzionali avevano fallito.

Si stima che circa 100 milioni di persone nel mondo soffrano di depressione resistente al trattamento. Gli psichedelici sono quindi un modo per aiutarli. I ricercatori hanno testato qui una versione sintetica della psilocibina sviluppata dalla start-up Compass Pathway, che ha anche finanziato questi studi. Hanno partecipato (dopo aver interrotto qualsiasi trattamento in corso) un totale di 233 persone in 10 paesi, ricevendo supporto psicologico. Sono stati divisi in tre gruppi che hanno ricevuto in modo casuale 1 mg, 10 mg o 25 mg del trattamento.

Le sessioni, in un'aula dedicata, sono durate dalle sei alle otto ore durante le quali i partecipanti non sono mai stati lasciati soli. Alcuni hanno descritto di essere immersi in "uno stato paragonabile a un sogno" che si potrebbe ricordare, ha spiegato durante una conferenza stampa James Rucker, coautore dello studio. Un partecipante ha richiesto la somministrazione di un sedativo durante la sessione, a causa dell'ansia. Ma gli effetti collaterali osservati (mal di testa, nausea, ansia...) sono stati generalmente moderati e sono scomparsi rapidamente.

Efficacia, sicurezza ed effetti collaterali della psilocibina

Tre settimane dopo, i pazienti che hanno ricevuto 25 mg hanno mostrato un miglioramento significativo delle loro condizioni rispetto alle dosi più basse, secondo una misura di base per la depressione. Poco meno del 30% di loro era in remissione. "Questa è la prova più evidente che sono giustificati studi più ampi e più lunghi per valutare le sostanze psichedeliche e che la psilocibina potrebbe (un giorno) fornire una potenziale alternativa agli antidepressivi che sono stati prescritti per decenni", ha commentato Andrew MacIntosh, professore di psichiatria all'Università di Edimburgo, non coinvolto nello studio.

Questi studi, chiamati fase 2, avevano lo scopo di determinare il dosaggio e confermare l'esistenza di un effetto appropriato. Le prove di fase 3, su più partecipanti, dovrebbero iniziare quest'anno e estendersi fino al 2025. La start-up è già in contatto con l'Agenzia americana per i medicinali (FDA) e altri regolatori in Europa.

Ma "non sappiamo ancora abbastanza sui potenziali effetti collaterali, soprattutto se alcune persone potrebbero vedere peggiorare i loro sintomi", ha affermato Anthony Cleare, professore di psicofarmacologia a Londra, che non

ha partecipato allo studio. Negli studi, tre partecipanti hanno mostrato comportamento suicidario tra quelli trattati con 25 mg, rispetto a nessuno negli altri gruppi.

Questi eventi, tuttavia, si sono verificati più di 28 giorni dopo il trattamento, ha sottolineato Guy Goodwin, professore di psichiatria a Oxford e manager di Compass Pathways. "La nostra ipotesi è che questa differenza sia dovuta al caso (...), ma potremo scoprirlo solo facendo più esperimenti", ha detto. Anche la domanda sull'effetto a lungo termine rimane senza risposta, poiché è svanita durante il follow-up dei partecipanti tre mesi dopo. Potrebbero essere necessarie dosi ripetute. Due dosi saranno testate nelle prossime prove, ha affermato Guy Goodwin.

Regioni del cervello che comunicano meglio

L'assunzione di psilocibina porta a un picco di dopamina (nota per regolare l'umore) e un altro neurotrasmettitore che può promuovere la plasticità cerebrale, ha spiegato James Rucker. "Quando il cervello è in uno stato di maggiore flessibilità, si apre quella che è considerata una finestra di opportunità terapeutiche che, nel contesto del monitoraggio medico e della psicoterapia, può aiutare a determinare un cambiamento positivo nelle persone", ha affermato.

La psilocibina promuove "una maggiore comunicazione tra le regioni del cervello", ha aggiunto Nadav Liam Modlin, anche coautore dello studio. La psilocibina - che non crea dipendenza - è studiata anche per altre patologie: stress post-traumatico, anoressia, ansia, dipendenze...

Nel 2020, lo Stato dell'Oregon ha votato a favore dell'uso terapeutico della psilocibina. Ad esempio, sono state concesse esenzioni anche in Canada. Ma questa tendenza di fondo è talvolta anche accompagnata dalla promozione della pura e semplice legalizzazione degli allucinogeni, ha osservato Bertha Madras, professoressa di psicologia ad Harvard, in un editoriale pubblicato anche da NEJM. "I negozi psichedelici o 'cliniche' potrebbero quindi proliferare, anche per le popolazioni vulnerabili", ha avvertito.

(Futura-sciences del 09/11/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)